



Mauro Giordani, Silvia Polato e Stefania Marzolla



Prime lezioni di biologia biomedica

BOCCHI-GALILEI In collaborazione con l'Ordine dei medici, interessati gli studenti delle classi terze

Biologia biomedica approda al liceo

Silvia Polato: "L'obiettivo è guidare l'orientamento post-diploma per facilitare le scelte universitarie"

Luigi Ingegneri

ADRIA - Ha preso avvio al liceo Bocchi-Galilei il percorso di potenziamento-orientamento "Biologia con curvatura biomedica" autorizzato dal ministero dell'istruzione mediante avviso di selezione per licei scientifici e classici a livello nazionale cui hanno partecipato decine di scuole italiane.

Sulla base di questa selezione il Bocchi-Galilei è entrato a far parte della rete nazionale per la sperimentazione del percorso "Biologia con curvatura biomedica" costituita da circa 200 licei di diverse regioni d'Italia.

Il percorso riproduce il modello ideato e sperimentato nel liceo scientifico Leonardo da Vinci di Reggio Calabria, ha una struttura flessibile e si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante didattica laboratoriale.

L'effettuazione del progetto di ampliamento dell'offerta formativa è stato reso possibile, in particolar modo, dalla disponibilità dell'Ordine dei medici di Rovigo, presieduto da Francesco Noce, e dall'attività di coordinamento del referente Alfredo Nardi per l'individuazione dei medici

specialisti disponibili a tenere le lezioni nel percorso formativo.

Nei giorni scorsi gli studenti del Bocchi-Galilei hanno partecipato al primo degli incontri formativi con gli specialisti in-

dividui dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Rovigo. Il dermatologo Mauro Giordani ha tenuto la prima delle cinque lezioni programmate sulle patologie dermato-

logiche, approfondendo sia l'aspetto scientifico descrittivo che quello terapeutico e preventivo. Ad ascoltarlo erano presenti i 25 studenti ammessi alla frequenza del corso, selezionati tra le

classi terze degli indirizzi classico, scientifico e scienze applicate. I ragazzi hanno seguito l'intervento con curiosità e interesse, avvicinandosi anche alla comprensione dello specifico lin-

guaggio medico e all'uso dei corretti termini scientifici. Alle lezioni di dermatologia, seguiranno quelle di ortopedia, ematologia e cardiologia.

Nei prossimi due anni verranno approfondite tematiche specialistiche legate ad altre branche della medicina che, nel corso del triennio, permetteranno agli studenti di ampliare le conoscenze in ambito medico-sanitario.

Alle lezioni dei medici specialisti, 20 ore per ciascun anno a partire dalla terza, si affiancano altre 20 ore tenute dai docenti di scienze, coordinate dalla referente del percorso, Stefania Marzolla. Al termine di ogni annualità si terranno dieci ore di attività laboratoriale. Gli studenti, pertanto, effettueranno un percorso sperimentale con durata triennale per un totale di 150 ore.

"La prospettiva - spiega la dirigente Silvia Polato - è quella di guidare l'orientamento post-diploma degli studenti, per facilitarne le scelte universitarie e professionali e per capire chi sia veramente interessato a frequentare la facoltà di medicina o altri corsi di ambito sanitario".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO Oggi alle 17 letture ispirate all'opera di Luigi Groto

"I tesori del mitico Eridano"

ADRIA - Un titolo suggestivo, una location invidiabile, relatori eccelsi: si può riassumere così l'incontro in programma oggi pomeriggio alle 17 al museo archeologico nazionale sul tema "I tesori del mitico Eridano" a cura di Raffaele Peretto. Ispirato da "Il Tesoro" una delle opere più significative di Luigi Groto, in riduzione di Gabbris Ferrari, seguiranno letture da "Cante d'Adese e Po" di Gino Piva, dalle "Metamorfosi" di Ovidio e da "In principio era il Po" a cura di Dino Felisati. Fotografie di Elena Prearo. Lettori: Mauro Colombo, Niccolò Paganin, Raffaele Peretto e Sandra Bedetti. E ancora: esposizione di gioielli in ambra da parte di Teresa Braga. L'incontro è a ingresso libero ma su prenotazione chiamando al numero 042621612, si accede mostrando il green pass e indossando la mascherina.

E' questo il primo appuntamento della rete "Adria che legge" che vede coinvolte diverse associazioni culturali del territorio, con il coordinamento dell'amministrazione comunale. "Il museo archeologico - si legge in una nota di via



Luigi Groto nel ritratto del Tintoretto

Badini - ospita la rassegna 'Adria legge al museo' con letture, ambientazioni e un pizzico di archeologia, nell'ambito del 'Patto per la lettura del Comune di Adria'. La rassegna è promossa da Comune, direzione regionale musei del Veneto, Cpassae, in collaborazione con il Gruppo archeologico adriese France-

sco Antonio Bocchi, quindi associazione culturale Studio-D e liceo Bocchi-Galilei. In tutti gli appuntamenti, i brani di testi più legati ai reperti archeologici custoditi nel museo sono lo spunto per nuove e diverse proposte di lettura".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO Sabato al Mulino di Baricetta con la compagnia el Canfin

Si parte con il "Clan delle vedove"

BARICETTA - Prende il via sabato prossimo la rassegna di teatro amatoriale: esordio alle 21.25 al teatro al Mulino con la commedia "Il clan delle vedove" di Ginette Beauvais Garcin per la regia di Maurizia Pasotto. La commedia torna a sette anni dalla prima assoluta, rappresentata in occasione del ventennale del gruppo teatrale el Canfin e dopo innumerevoli repliche e grandi soddisfazioni. Del cast originale fanno parte Lorella Guarnieri, Moira Crivellari, Raffaella Longhini ed Enea Marangoni, ai quali si sono aggiunti Giovanni Dalla Villa, Elisa Rigon. Inoltre debutto assoluto per Anna Dalla Villa.

La vicenda parte da un banale incidente che rende vedova Rosa Stelmi. Marcella e Gilda, inseparabili e fidejate amiche, anch'esse vedove, la sostengono con la loro presenza e affetto. Dopo un primo momento di dolore e smarrimento, tra una confidenza e l'altra, capiscono che in fondo la condizione vedovile non è del tutto spiacevole, soprattutto se paragonata ad una vita coniugale fatta di rinunce e dedizione incondizionata. Nasce così un "clan" costituito da queste tre donne che vogliono godersi al meglio tutti i piaceri e le opportunità che la vita ha ancora da offrire, riscattandosi dalla quotidianità

delle loro esistenze di mogli fedeli e dedite alle cure domestiche. Ma come un fulmine a ciel sereno si presenta alla loro porta Sofia Chiari, che senza mezze parole, dichiara di essere stata per anni l'amante del marito di Rosa.

"Una commedia allegra e briosa - si legge in una nota della compagnia - ma, allo stesso tempo, tocca argomenti profondi mettendo in risalto il valore dell'amicizia e la grande volontà di vivere a pieno la vita nonostante le sorprese più o meno piacevoli che a volte ci riserva".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena de "Il clan delle vedove"